

Custodi del disegno di Dio

Oracolo di chi ode le parole di Dio e conosce la scienza dell'Altissimo, di chi vede la visione dell'Onnipotente, e cade e gli toglie il velo dai suoi occhi. Come sono belle le tue tende, Giacobbe, le tue dimore, Israele! Si estendono come vallate, come giardini lungo un fiume, come àloe, che il Signore ha piantato, come cedri lungo le acque.

(Numeri 24, 4-6)

MARIA CUSTODIVA TUTTE QUESTE COSE, MEDITANDOLE NEL SUO CUORE

Abbiamo cominciato da cinque mesi a incontrare i senza dimora. Vivono sotto i ponti, nelle ville o sfondano le case abbandonate. Sono invisibili agli occhi della città, perciò li abbiamo scovati dietro segnalazioni. La maggior parte di loro sono stranieri, ma ci sono anche italiani. Sono per lo più uomini, le donne sono una piccola percentuale. Hanno storie difficili e travagliate, dovute alla perdita del lavoro e della casa, al disagio psichico, alla prostituzione. Attraverso di loro vediamo tutti i rischi che la strada comporta: l'alcol è il loro peggiore nemico. Bevono per il freddo ma anche per la paura dei topi che si aggirano per i loro miseri ripari. Se continuano a bere da qui a poco finiranno male (Isabella).

LA NOSTRA PREGHIERA

Signore donaci oggi il tuo stesso sguardo privo di veli e di accogliere questi ultimi nel calore di una speranza che custodisce teneramente.

Isabella, Cosenza

Custodi del disegno di Dio

Le montagne portino pace al popolo e le colline giustizia. Ai miseri del suo popolo renderà giustizia, salverà i figli dei poveri e abatterà l'oppressore. Il suo regno durerà quanto il sole, quanto la luna, per tutti i secoli. (Salmo 72, 3-5)

MARIA CUSTODIVA TUTTE QUESTE COSE, MEDITANDOLE NEL SUO CUORE

Dopo le prime uscite in cui abbiamo sperimentato la difficoltà dei senza dimora a relazionarsi con noi sconosciuti, adesso ci hanno accolto. Sanno che usciamo tre volte alla settimana, ci telefonano sono puntuali agli appuntamenti, sono contenti di relazionarsi con noi, loro che non hanno accesso ai servizi e preferiscono nascondersi (Isabella).

LA NOSTRA PREGHIERA

Signore donami di credere che la mia umile azione è il grande spazio che tu cerchi per impiantare il tuo Regno di giustizia e di pace.

Isabella, Cosenza

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE

Custodi del disegno di Dio

Ecco, verranno giorni
– oracolo del Signore –
nei quali susciterò a Davide
un germoglio giusto,
che regnerà da vero re e sarà saggio
ed eserciterà il diritto e la giustizia
sulla terra.

Nei suoi giorni Giuda sarà salvato
e Israele vivrà tranquillo,
e lo chiameranno con questo nome:
Signore-nostri-giustizia.

(Geremia 23, 5-6)

MARIA CUSTODIVA TUTTE QUESTE COSE, MEDITANDOLE NEL SUO CUORE

Alì è una presenza storica in città, ce lo avevano segnalato a causa delle sue condizioni di salute veramente gravi e per l'impossibilità di accesso ai servizi sanitari. Quando siamo arrivati ci aspettavano in quindici, tutti senza dimora. Era lì immobile da tre mesi, accudito da una coppia, che si era preso cura di lui. In ospedale ho preteso che fosse visitato... lo conoscevano al pronto soccorso perché lo avevano visto di frequente. Lo hanno ricoverato e intanto è scattata la solidarietà di medici molto disponibili e di persone di buona volontà, che si sono organizzati per assisterlo (Isabella).

LA NOSTRA PREGHIERA

**Signore,
custodisci il mio cuore
in questi spazi di attesa
del tuo Avvento
di misericordia infinita.**

Isabella, Cosenza

Custodi del disegno di Dio

Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto».

(Luca 1, 13.17)

MARIA CUSTODIVA TUTTE QUESTE COSE, MEDITANDOLE NEL SUO CUORE

Abdùl due giorni prima del tragico rogo, in cui perse la vita con altre due persone, ci aveva raccontato che a casa sua non sarebbe tornato, perché solo come un cane e, il non poter parlare con nessuno, gli avrebbe fatto troppo male. Gli mancava il sangue, la famiglia, quel legame di sangue che non sapeva spiegare con altre parole ma che gli

mancava troppo. Quella sera ci aveva guardato negli occhi con segno di fraternità. E così ci è venuto in mente di dirgli sottovoce che se credeva in Dio non sarebbe mai stato solo, che Dio era con lui proprio in quel momento di difficoltà... E allora ha pianto con grande dignità e ha detto che ci credeva, che il suo Dio è grande e resta sempre a fianco di tutti noi e ci ha ringraziato. Lo abbiamo lasciato con gli occhi ancora bagnati, ma con una forte percezione che fosse in pace, con la sensazione insomma che davvero non fosse solo (Isabella).

LA NOSTRA PREGHIERA

Signore, aiutami a scorgere oggi nei volti di chi incontro la tenera presenza tua che mi spinge e sostiene in ogni azione di prossimità.

Isabella, Cosenza

VENERDÌ 20 DICEMBRE

Custodi del disegno di Dio

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

(Luca 1, 26-28)

MARIA CUSTODIVA TUTTE QUESTE COSE, MEDITANDELE NEL SUO CUORE

Mi sono sentita molto cambiata in questi mesi... e con il desiderio di volere spingermi sempre più oltre e di essere una persona migliore. Ho iniziato a guardare l'altro senza pregiudizi, cercando di incontrare la persona e non il problema, e questo mi ha reso un individuo più libero nell'incontro e mi ha permesso di

vedere delle persone bellissime. Mi è capitato spesso di ritrovarmi di notte sotto un ponte freddo, bagnato, fangoso, davanti a grande sofferenza, eppure proprio nei momenti più difficili alcune di queste persone mi hanno saputo accogliere e, anche nella diversità più profonda, mi hanno ricevuto nell'intimità della loro vita spirituale. Molte volte andando via dai loro giacigli sotto il ponte ci hanno chiesto di pregare per loro il nostro Dio e ci hanno comunicato che pure da sotto un ponte loro avrebbero pregato per noi! (Isabella).

LA NOSTRA PREGHIERA

**La tua venuta Signore, ci
apra a nuovi orizzonti per
essere veri custodi gli uni
per gli altri.**

Isabella, Cosenza

Custodi del disegno di Dio

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!».

(Luca 1, 39-42)

MARIA CUSTODIVA TUTTE QUESTE COSE, MEDITANDOLE NEL SUO CUORE

Non potevo non andare con Adil, l'unico sopravvissuto al rogo di Cosenza, che da quel giorno si era detto disponibile a un cambiamento radicale del suo stile di vita. Voleva ricambiare Dio del dono di quest'altra possibilità. Da quando ha deciso di rimettere a posto la sua vita, insieme a Meryem, mediatrice culturale, lo stiamo aiutando a regolarizzare la

sua permanenza, cercando i documenti utili a richiedere il passaporto presso l'ambasciata marocchina di Palermo. Avevo la sensazione durante il viaggio che questa fosse una fase importante nella sua vita per meglio definire scelte e cambiamenti profondi per il suo futuro. Ho capito così l'importanza di renderci partecipi delle vite delle persone bisognose, ponendoci come leve di cambiamenti radicali, ho capito l'importanza di ascoltare e di comprendere senza dare giudizi. Adil lo abbiamo conosciuto tra le vie della città vecchia, dove viveva da circa cinque anni mangiando di carità e dormendo nei luoghi di fortuna. L'incontro con lui ci ha permesso di conoscere la sua storia: le sue speranze, le sue paure e le scelte che lo hanno condotto verso una condizione al limite. Oggi vive presso una struttura d'accoglienza, fortemente motivato a cogliere la grazia di Dio, che lo ha voluto risparmiare alla morte. Ora pensa al futuro e alle tantissime cose perse e da recuperare (Francesco)

LA NOSTRA PREGHIERA

Custodisci il mio cuore entusiasta, Signore, l'attesa della tua venuta mi faccia andare da chi non sa più sperare.

Isabella, Cosenza

DOMENICA 22 DICEMBRE

IV DI AVVENTO

CUSTODI DEL DISEGNO DI DIO

«Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

(Matteo 1, 20-21)

CUSTODI GLI UNI DEGLI ALTRI

Oggi, tra i cosiddetti “nuovi poveri”, rientrano migliaia di genitori separati. Molti di loro, anche se lavorano, non sono più in grado di sostenere le spese per affittare un appartamento, alcuni vivono con valige sempre pronte girando per dormitori, alcuni dormono in auto, alcuni da parenti ma il denominatore comune è l'impossibilità di avere un luogo, una casa per stare con i propri figli.

Alcuni che si sono rivolti al progetto di Caritas Torino “Ancora papà”, vedevano i loro figli nel centro commerciale, un luogo caldo e gratuito. Quei figli che hanno bisogno di entrambi i genitori e che sovente non riescono più ad avere un rapporto con il proprio padre per la situazione che si è venuta a creare. Concorrere al mantenimento dei figli è certamente funzione importantissima, ma altrettanto fondamentale è la possibilità di occuparsi dei figli con la presenza fisica e con lo scambio di

LA LUCE DELLA FEDE

La fede non è un rifugio per gente senza coraggio, ma la dilatazione della vita. Essa fa scoprire una grande chiamata, la vocazione all'amore, e assicura che quest'amore è affidabile, che vale la pena di consegnarsi ad esso, perché il suo fondamento si trova nella fedeltà di Dio, più forte di ogni nostra fragilità (n. 53).

relazione e affetto: mancando l'apporto di cura, di amore e di educazione di uno dei genitori, il figlio non potrà crescere in modo equilibrato.

Oggi spesso i padri separati sono anche *nuovi depressi* costretti ad affrontare non solo la crisi psicologica, conseguente alla separazione dalla compagna e all'allontanamento dai propri figli, ma spesso anche una crisi economica e lo scivolamento nella solitudine, con il calo dell'autostima, della fiducia in se stessi come genitori competenti. I padri divorziati hanno spesso l'impressione di aver fallito come padri, oltre che come mariti..

Cosa significa e cosa comporta per un papà separato poter "fare casa" con i propri figli?

E cosa significa per un figlio imparare a costruire una quotidianità e un'appartenenza nel pendolarismo tra un genitore e l'altro?

"Fare casa" con i propri figli per un papà separato significa, essenzialmente, poter garantire ai figli uno spazio adeguato (sempre uguale), in cui poterli accogliere, in cui poter condividere degli oggetti, delle abitudini, in cui potersi ritrovare insieme, in cui i figli possano sperimentare, giorno dopo giorno, che, pur dietro l'inevitabile dolore conseguente ad una separazione, si può nascondere un'esperienza di vita nuova, altrettanto significativa.

Wally, Caritas Torino

...CON AMORE

Aiutare un papà separato a "fare casa" con i propri figli vuol dire garantire ai ragazzi il recupero della propria serenità nel più breve tempo possibile. Le iniziative in tal senso sono ormai numerose, in varie parti d'Italia, ed è importante sostenerle. Ma ciascuno può impegnarsi anche nell'aiutare tanti amici coinvolti dal dramma della distruzione del nucleo familiare con una presenza discreta, proponendo amicizia e momenti di condivisione.

Signore, insegnaci a custodire ogni papà, ogni bambino.